



PALAZZO FODRI

È uno dei più interessanti esempi di architettura patrizia del Rinascimento cremonese. Il progetto venne commissionato nel 1490 a Guglielmo de Lera da Benedetto Fodri, colto rappresentante di una delle più potenti famiglie mercantili di Cremona al tempo degli Sforza. Si accede dal piccolo portale di Alberto Maffiolo da Carrara (1493), unico elemento marmoreo in una facciata dalla movimentata decorazione in terracotta, opera di Rinaldo de Stauris: fregi, fasce marcapiano, cornici, fasce sottogronda.

Il cortile interno, preceduto da un vestibolo con copertura a volta e a cupolette e decorato con motivi architettonici da Antonio della Corna (o forse da Giovan Pietro da Cemmo), è a pianta irregolare – perché impostato su preesistenti case medioevali – ed è porticato su tre lati e anch'esso decorato di fregi in cotto. Al piano superiore piccole e aeree loggette su due lati, e sui restanti due bifore a finestre alternate ad archi.

Nelle sale espositive, sono da notare due soffitti lignei con tavolette dipinte raffiguranti personaggi illustri dell'epoca.



(testo tratto da Cremona e il suo territorio – Touring club Italiano)